

La denuncia dei commercialisti Pagamento Imu, sospeso oppure no? Caos totale tra comunicati e deliberare



(D.P.)

DOMENICO ARCURI presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Crotona ha sollevato la questione legata alla scadenza dei termini di pagamento dell'Imu al Comune di Crotona

Il 16 giugno è scaduto il termine per pagare l'Imu, imposta sugli immobili. O forse no. Su quel termine, infatti, regna il caos totale. Frutto di diverse disposizioni partite nei mesi scorsi dagli uffici comunali che sembrerebbero contraddittori e apertamente. Nel senso che da una delibera della giunta municipale emanata dal commissario straordinario Tiziana Costantino lo scorso 30 marzo e da una successiva comunicazione alla cittadinanza diramata pochi giorni dopo si evince che il pagamento dei tributi locali, compresa l'Imu, resta sospeso fino al prossimo 31 ottobre a causa dell'emergenza sanitaria e del conseguente disagio economico venutosi a creare fra cittadini. Senonché con l'approssimarsi della scadenza fissata al 16 giugno numerosi contribuenti si sono chiesti se effettivamente potevano rinviare i pagamenti. E soprattutto lo hanno chiesto ai loro consulenti. Nella fattispecie i commercialisti. Che a loro volta hanno provato ad avere chiarimenti dall'ufficio tributi di piazza Resistenza. Dal quale, però, si sono sentiti rispondere che il termine per versare i tributi, malgrado delibere e comunicati, rimaneva fissato al 16 giugno.

SITUAZIONE CONFUSA
La situazione di confusione che si è venuta a creare è ben descritta dal presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili della provincia di Crotona Domenico Arcuri che sottolinea il disagio vissuto dai professionisti quanto dai contribuenti. Ai quali, nell'incertezza, non possono certo consigliare di evadere il tributo ma subendo allo stesso tempo le pressanti obiezioni di quanti fanno giustamente riferimento alle disposizioni emanate dal Comune per rinviare il pagamento.

“Devo dire che ero rimasto molto soddisfatto per l'esito del tavolo tecnico riunito lo scorso 7 maggio al Comune con i rappresentanti degli ordini professionali, dei sindacati, delle associazioni di categoria. In quella sede - spiega Arcuri - avevo avanzato una serie di istanze che poi sono state tutte accolte: la pedonalizzazione del lungomare e la concessione delle aree alle attività

commerciali, la riduzione o eliminazione dell'imposta di soggiorno, la creazione di voucher comunali, da riscuotere tra un anno e, appunto, la sospensione dei tributi locali con recupero rateizzato. E tuttavia siamo rimasti sconcertati per quanto sta avvenendo con il pagamento dell'Imu”. Il presidente Arcuri in proposito cita gli atti emanati dal commissario. “Se da una parte sul sito internet del comune di Crotona è presente una delibera che prevede la sospensione di diversi tributi locali dall'8 marzo al 31 maggio, dall'altra è stato pubblicato, sullo stesso sito internet, un comunicato che di fatto sospenderebbe tutti i tributi

locali dal 31 maggio al 31 ottobre 2020. Ad una prima interpretazione, si capisce che il comunicato stampa sarebbe una prosecuzione della sospensione dei tributi”. Nello specifico si tratta di una delibera di giunta data il 30 marzo nella quale si legge che “con riferimento alla lista principale o ruolo Tari 2020, la determinazione del piano tariffario e le relative scadenze di pagamento saranno definiti in sede di approvazione delle

tariffe per la medesima annualità, posticipando nel tempo e comunque fino al 31 ottobre 2020, le scadenze delle rate in funzione dell'evolversi dell'emergenza sanitaria; le scadenze delle rate tributi comunali ed i relativi versamenti sono ritardati nel senso che il pagamento delle rate aventi scadenza nel periodo tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020 è sospeso. I versamenti oggetto di sospensione possono essere effettuati in una o più soluzioni da eseguirsi comunque entro la scadenza ultima del 30 settembre 2020”.

Decisamente meno criptico il testo della nota esplicativa diramata dal Comune i



ANCE CROTONE

La richiesta di proroga dello split payment che il Governo avrebbe avanzato a Bruxelles è un deliberato atto contro le imprese a cui si continua a togliere liquidità: Italia fanalino di coda Ue per rimborsi Iva”. Lo sostiene il Presidente di Ance Crotona, Giovanni Mazzei che denuncia la preoccupazione della categoria: “Se veramente sarà confermata, la richiesta di proroga che il Governo avrebbe avanzato in Europa, sarà l'ennesima prova che invece di voler aiutare le imprese si fa di tutto per farle chiudere soprattutto in questo momento” dice Mazzei che aggiunge: “Sono anni che ci battiamo per l'eliminazione di una norma ingiusta che drena 2,5 mld all'anno alle imprese con la scusa che

si vuole combattere l'evasione: balze! Serve solo per fare cassa e subito a danno di tante imprese oneste”. Infatti, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica, che consente di controllare in modo capillare i versamenti, è venuta meno anche la motivazione originaria che aveva spinto 5 anni fa il legislatore ad adottare questa misura che peraltro a detta di Bruxelles doveva e poteva avere solo carattere temporaneo. Inoltre, visto che l'Italia è fanalino di coda dell'Ue per rimborsi Iva (63 settimane di media contro quella europea di 16) significa che le imprese dovranno aspettare anni per riavere il proprio credito. “E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi so-

stenuti dallo Stato: con una mano ci danno liquidità, peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ce la tolgono subito”. “Una decisione”, continua il Presidente Mazzei, “che appare del tutto in contrasto con quanto previsto anche nei programmi elettorali delle forze di maggioranza e dai Premier stesso in tutte le occasioni pubbliche e di fronte alla quale non siamo disposti a stare con le mani in mano. Per le imprese è una mazzata ingiustificata e peraltro illegittima. Mi chiedo come l'Europa potrà approvare l'ennesima proroga di una misura che doveva già essere accantonata da tempo: di questo passo non resterà in piedi un'impresa in grado di costruire infrastrutture”.

Mazzei: no a proroga dello split payment

LE DISPOSIZIONI PARTITE NEI MESI SCORSI SEMBRANO COMUNALI SEMBRANO CONTRADDIRSI APERTAMENTE